

Starace: «Al Sud il polo green leader nei pannelli solari Via al rigassificatore in Sicilia»



**L'AD DI ENEL:
«AL MEZZOGIORNO
I PROGETTI
PER LE RINNOVABILI
RAGGIUNGO
GLI 80 MILIARDI»**

IL CONFRONTO

La sfida sulle rinnovabili si gioca praticamente tutta al Sud. E quanto sia importante per rendere meno dipendente l'Italia dall'estero in materia energetica, a partire dal gas russo, lo dicono i numeri. «Dalle regioni del Mezzogiorno e in particolare da Molise, Puglia e Basilicata, proviene attualmente l'85% delle richieste di permessi, pari a circa 95mila megawatt, per progetti di rinnovabili da collegare alla rete nazionale elettrica. Se venissero autorizzati solo 60mila megawatt, si svilupperebbero investimenti per 80 miliardi di euro aggiuntivi al Pnrr e si produrrebbe energia in grado di risparmiare 20 miliardi di metri cubi di gas all'anno», spiega Francesco Starace, ad di Enel in uno degli interven-

ti più attesi del webinar organizzato ieri alla Stazione marittima di Napoli dalla Fondazione Matching Energies di Marco Zigon e dall'Associazione Merita, presieduta dall'ex ministro Claudio De Vincenti, in collaborazione con Srm.

Problema risolto, dunque, con tanti saluti al gas russo? Magari. Perché in realtà tra domande e autorizzazioni i tempi delle rinnovabili restano infiniti: «Non è solo una questione di ulteriori semplificazioni - spiega Starace - : la massa dei permessi richiesti si concentra in strutture amministrative non staffate per gestire questa mole di lavoro, non in grado di processare cioè le richieste in tempi certi. Sarebbe più semplice creare task force regione per regione per venire a capo di questo incredibile problema».

La strada dell'autonomia energetica insomma rimane lunga e complicata per il Paese della burocrazia ad oltranza. Ma il webinar di ieri, che ha il grande merito di avere messo attorno al tavolo sia pure da remoto tutti i big delle società energetiche nazionali, non sem-



Superficie 30 %

pre in sintonia tra di loro anche in questi giorni, dimostra che non ci sono alternative: il Sud è decisivo per la nuova sostenibilità ambientale del Paese. Può diventare uno degli hub europei per l'idrogeno, dice il Direttore di **Srm** Massimo De Andreis, ricordando che il ruolo dei porti meridionali sarà decisivo per il ri-orientamento della distribuzione di energia dopo la guerra in Ucraina.

L'Enel annuncia investimenti sull'impianto di Catania per la realizzazione di pannelli solari («Saremo i maggiori produttori in Europa» assicura Starace) e un miliardo per il rigassificatore di Porto Empedocle, bloccato da sette anni, che ora sembrerebbe fattibile. E di investimenti da accelerare parlano anche gli Ad di Snam, Marco Alverà («Serve un sola centrale acquisti in Europa»), Stefano Donnarumma di Terna («Bisogna informare adeguatamente i cittadini sugli scenari possibili») e Paolo Gallo di Italgas. «Noi abbiamo i tubi» dice Lapo Pistelli, Director Public Affairs di Eni, sottolineando che una maggiore produzione di gas domestico in Italia è possibile.

Ovviamente saranno gli accordi tra i Paesi europei a determinare gli scenari, sottolinea

Giampaolo Cutillo del ministero degli Affari esteri. Ma intanto, servirebbe uno scatto delle imprese meridionali che pur essendo destinatarie delle maggiori risorse lavorative previste da Enel per la gestione delle reti elettriche (all'appello mancano in totale nel Paese 6mila unità lavorative), si muovono ancora poco. «Bisogna investire nella ricerca sapendo che non sempre si può subito trasferirne i risultati sull'innovazione», dice l'ex ministro Gino Nicolais mentre il vicepresidente di Confindustria, Vito Grassi, chiede «una riserva specifica sui costi dell'energia per aiutare le imprese». La presidente della Fondazione **Banco di Napoli**, Rossella Paliotto, sollecita «un piano di emergenza che metta al centro i nuovi consumi domestici» e il presidente di Confindustria Mario Mattioli «nuove regole dal centro per coordinare le attività dei porti». «La parola d'ordine - conclude Zigon - è accelerare sui cambiamenti energetici» ma a condizione, ricorda De Vincenti nel webinar moderato da Alfonso Ruffo, «che anche la politica sia coesa e coerente». E la cosa, visti i precedenti, è tutt'altro che scontata.

n.sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA